

# SULLE ONDE DEI BIG DATA

*Ecco chi è e cosa fa il data-scientist: professionista dell'analisi e gestione dei dati per lo sviluppo aziendale*



Di **Alessandro Ricci**

TEMPI DI LETTURA  
3'00"

**U**na figura professionale ancora poco conosciuta, che con le sue competenze supporta l'azienda nel passaggio dai dati alle decisioni. Uno specialista capace di utilizzare determinate informazioni, in particolare i big-data, per migliorare i processi produttivi e decisionali. Per scoprire le competenze richieste per lanciarsi in questo settore dell'impresa 4.0 ecco un incontro con **Massimo Del Gatto**, docente di economia del Dec-Dipartimento di economia dell'Università Gabriele d'Annunzio e presidente di **M-Research**, società innovativa con skill elevati nell'analisi dei dati, nata come spin-off dell'Università stessa. M-Research, di recente, ha lanciato un appello per il reclutamento di profili di junior data-scientist da impiegare in progetti con alcune grandi imprese del territorio abruzzese. E il Dec della d'Annunzio ha un corso di laurea triennale in "Economia e Informatica per le Imprese", primo nel suo genere in Italia, e il nuovo corso di laurea magistrale in "Economia e Business Analytics" con partenza a breve.

## **In quale ambito si muove il data-scientist?**

«In piena contemporaneità. La fine del secolo scorso ha visto la crescente diffusione di banche dati con informazioni puntuali su grandi campioni di imprese. L'utilizzo di una tale mole di informazioni era impensabile prima, sia per capacità di calcolo sia per strumenti statistici. In anni più recenti, poi, si è assistito all'aumento

esponenziale della quantità e della varietà dell'informazione potenzialmente disponibile».

## **Un aumento legato allo sviluppo e all'utilizzo delle tecnologie?**

«Esatto. Il "diluvio di dati", come lo ha definito *l'Economist* qualche anno fa, ha avuto luogo in particolare nell'ambito dei dati cosiddetti non-strutturati, cioè non organizzati in forma di database. Ciò è legato alla diffusione della rete Internet e ad una serie di altre novità che hanno interessato il mondo digitale. Gli open-data mettono a disposizione un inestimabile patrimonio di informazioni in una miriade di ambiti, da quello strettamente economico all'amministrativo, all'elettorale, passando per il biomedico, l'ambientale e sportivo. E colossi come Twitter, Facebook, Instagram hanno intrapreso un percorso di liberalizzazione dei dati di traffico. Parlando ad esempio di e-commerce, anche piccole imprese possono dotarsi di strumenti per la raccolta di informazioni sui clienti e le transazioni commerciali. E chiunque oggi è in grado di salvare la proprie informazioni personali sotto forma di dati digitali. Poi, le aziende di grandi dimensioni sono in grado di accumulare diversi terabyte di dati sulle transazioni dei propri clienti in poche ore».

## **Dati che richiedono specifiche competenze per essere letti.**

«Se il fenomeno dell'aumentata mole dei

dataset interni riguarda principalmente le imprese di grandi e grandissime dimensioni, la crescente disponibilità di grandi basi dati (big data) ha coinvolto una quantità di soggetti senza precedenti. Micro imprese, enti pubblici, organizzazioni non governative, società sportive: praticamente chiunque oggi ha la possibilità di accedere con facilità a una collezione di dati inimmaginabile sino a pochi anni fa. Contestualmente, è sempre più diffusa l'idea che nei dati si nascondano informazioni che possono restituire una conoscenza profonda del proprio mercato di riferimento».

#### **Che formazione deve avere il data-scientist?**

«In economia, statistica, matematica, ingegneria o informatica ma anche ambito umanistico, purché con un taglio quantitativo. Il data-scientist è uno specialista capace di utilizzare

i dati, in particolare i big-data, per migliorare i processi produttivi e decisionali».

#### **Qual è il suo compito specifico?**

«Estrarre informazioni dai dati. Per comprendere e sfruttare il potenziale informativo contenuto nei dati si devono avere competenze

**“ M-RESEARCH HA LANCIATO UN APPELLO PER IL RECLUTAMENTO DI PROFILI DI JUNIOR DATA-SCIENTIST DA IMPIEGARE IN PROGETTI CON ALCUNE GRANDI IMPRESE DEL TERRITORIO ABRUZZESE ”**



**“ IL DATA-SCIENTIST È UNO SPECIALISTA CAPACE DI UTILIZZARE I DATI, IN PARTICOLARE I BIG-DATA, PER MIGLIORARE I PROCESSI PRODUTTIVI E DECISIONALI ”**

comprendere in maniera approfondita i legami che sottendono le relazioni fra gli elementi che compongono il database. Questi soggetti devono conoscere gli strumenti classici della statistica ma anche strumenti nuovi, ad esempio nel campo della computer science. Devono essere in grado di applicare metodologie per estrarre conoscenze utili a chi dovrà prendere delle decisioni. *Statistical learning, data mining, machine learning* sono definizioni utilizzate per descrivere, a grandi linee, gli strumenti di lavoro del data-scientist».

multi-disciplinari per interagire con i soggetti implicati in ogni fase della filiera dei dati: dalla produzione, al management, all'utilizzo. Al data-scientist si richiede la capacità non solo di sintetizzare e descrivere la struttura di un database ma anche, e soprattutto, di

**Qual è l'utilizzo finale del lavoro del data-scientist?**

«Favorire decisioni strategiche. Il suo lavoro è strumento per i consulenti di impresa e le imprese stesse, ad esempio nella persona del CFO o del responsabile marketing».

